

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA ONLUS

Bilancio di esercizio al 31-12-2023

Dati anagrafici	
Sede in	Via CASTELBARCO 7 ROVERETO 38068 TN Italia
Codice Fiscale	85004650223
Numero Rea	
P.I.	01368170229
Capitale Sociale Euro	0.00 i.v.
Settore di attività prevalente (ATECO)	477899
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no

Stato patrimoniale

	31-12-2023	31-12-2022
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	15.560	23.312
II - Immobilizzazioni materiali	87.398	80.399
III - Immobilizzazioni finanziarie	722	718
Totale immobilizzazioni (B)	103.680	104.429
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	76.139	92.445
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	373.055	294.936
Totale crediti	373.055	294.936
IV - Disponibilità liquide	32.763	5.012
Totale attivo circolante (C)	481.957	392.393
D) Ratei e risconti	37.150	16.260
Totale attivo	622.787	513.082
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	108.095	106.434
VI - Altre riserve	-	(1)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(6.562)	(18.681)
Totale patrimonio netto	101.533	87.752
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	161.924	171.265
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	323.436	253.928
Totale debiti	323.436	253.928
E) Ratei e risconti	35.894	137
Totale passivo	622.787	513.082

Conto economico

	31-12-2023	31-12-2022
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	366.811	294.463
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	(16.307)	(187)
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(16.307)	(187)
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	790.549	898.959
altri	19.204	38.117
Totale altri ricavi e proventi	809.753	937.076
Totale valore della produzione	1.160.257	1.231.352
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.293	37.334
7) per servizi	546.912	633.852
8) per godimento di beni di terzi	22.436	9.551
9) per il personale		
a) salari e stipendi	357.971	367.557
b) oneri sociali	113.507	113.590
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	37.051	50.153
c) trattamento di fine rapporto	26.964	40.899
e) altri costi	10.087	9.254
Totale costi per il personale	508.529	531.300
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	30.101	25.397
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.751	8.679
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	22.350	16.718
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	3.827
Totale ammortamenti e svalutazioni	30.101	29.224
14) oneri diversi di gestione	11.412	6.713
Totale costi della produzione	1.162.683	1.247.974
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(2.426)	(16.622)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	4	130
Totale proventi diversi dai precedenti	4	130
Totale altri proventi finanziari	4	130
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.700	427
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.700	427
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(2.696)	(297)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(5.122)	(16.919)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.440	1.762
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.440	1.762
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(6.562)	(18.681)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2023

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Premessa:

Nel 2023 il pubblico del museo è tornato a livelli di frequentazione pre-pandemia. La quota elevata di studenti in visita al museo certifica la solidità dell'offerta, che risulta appetibile su scala extra-regionale. Tra il pubblico non scolastico, gli stranieri hanno raggiunto il 20% del totale degli accessi e le famiglie sono ormai una componente di rilievo dell'utenza.

Il Museo si presenta al termine del quinquennio successivo al centenario del primo conflitto mondiale con un percorso di visita completamente rinnovato. Le attività espositive temporanee si sono concentrate sul Novecento, fino alla contemporaneità. Sono stati potenziati gli strumenti per i visitatori ed è in corso un corposo sforzo progettuale per migliorare servizi ed esperienza complessiva di visita, finalizzata a una maggiore accessibilità.

L'anno concluso risulta rilevante in termini di programmazione istituzionale. Il Museo ha aderito ad ICOM ed è entrato, quale membro fondatore, a far parte del gruppo di lavoro dei musei storici italiani. È stato portato a termine il lavoro di revisione dello Statuto, che proietterà l'istituzione tra gli Enti del terzo Settore che svolgono attività di interesse generale senza scopo di lucro. Si è lavorato sul posizionamento dell'Ente, divenuto interlocutore qualificato per le università e tra i grandi musei storici italiani che si occupano di conflitti dall'età moderna al contemporaneo.

Composizione sociale e staff:

I Soci del Museo al 31 dicembre 2023 erano 274. Il Consiglio del Museo si è riunito 7 volte. Le Assemblee dei Soci sono state 2. Il personale dipendente è composto da 12 unità, cui si sommano i collaboratori esternalizzati: 13 operatori didattici, 2 collaboratori archivi e il personale di custodia (10 fissi, 18 stagionali, 10 addetti al supporto attività di custodia nel periodo estivo (part time), 1 addetti al supporto piccole attività di riordino materiale archivio, 1 squadra per la cura del verde del Castello)

Visitatori:

I dati sulla frequentazione del Museo risultano molto positivi, in termini assoluti e comparati. Il numero complessivo di visitatori è cresciuto del 26% rispetto al 2022, superando le 50.000 unità. Sono raddoppiati gli accessi legati all'utenza scolastica, che ha raggiunto gli standard pre-pandemia e che proviene, in misura prevalente (oltre l'82%) da fuori regione. Il pubblico delle famiglie è stabilmente attestato al 36% dell'utenza non scolastica. Tra i visitatori che non partecipano a laboratori ed attività didattiche, il 21% proviene dall'estero. Oltre 11.000 persone han visitato, oltre al Museo, anche la sezione "Artiglierie 1914-1918" durante i mesi estivi. Nella **Composizione del pubblico le famiglie costituiscono il 205 del totale dell'utenza** (Tariffa Famiglia, Euregio Family Pass, Trentino Guest Card Family e Museum Pass Family), le scuole il 43% (Studenti e insegnanti in visita libera o guidata), i gruppi 2% (Comitive e capigruppo in visita libera o guidata). Si registrano mediamente 151 visitatori per ogni giorno di apertura.

Eventi:

Il museo ha organizzato decine di eventi nel corso del 2023, con il supporto e la collaborazione di altre istituzioni (Fondazione Museo storico del Trentino, Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa – CCI, Comune di Rovereto), associazioni, realtà del territorio (Festival Oriente Occidente, Associazione 46° Parallelo – Atlante delle Guerre e dei conflitti nel mondo). La realizzazione degli eventi è stata possibile grazie al sostegno della Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Ministero della Cultura (Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali), Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, Fondazione Caritro. I partecipanti ad eventi in presenza sono stati 651, le visualizzazioni eventi online (canale YouTube) 12.214.

Allestimenti:

Nel 2023 è stato completato il riallestimento del percorso espositivo dedicato alla Prima guerra mondiale, con l'apertura di due nuove sale, dedicate alla guerra italo austriaca e alla fine del conflitto. Il visitatore, attraverso una scansione tematica, approfondisce i temi della vita quotidiana in trincea e della propaganda, della prigionia e della guerra di montagna; nella sala conclusiva si analizza il percorso che dall'armistizio porta ad una pace precaria, fino ai primi anni '20. L'intero percorso espositivo permanente è stato dotato di supporti testuali specifici per bambini e famiglie. È stato avviato un percorso di revisione dei contenuti multimediali, con il supporto di ENS (Ente Nazionale Sordi – Trento), per adeguare i contenuti ad un pubblico di non udenti, con didascalie idonee e sottotitoli.

Il Museo ha deciso di orientare l'offerta espositiva temporanea su temi del Novecento, spingendosi fino alla contemporaneità. La mostra *Sarajevo 1992-1996. L'assedio più lungo*, incentrata sugli anni '90 del secolo scorso,

è stata seguita dalla presentazione dei tre reportage vincitori del concorso *WARS III. Gli occhi sul mondo*, con scatti di Siegfried Modola (con un fotoreportage dalla Birmania), Santi Palacios (che ha seguito alcune delle rotte migratorie meno conosciute e più violente dell'America meridionale e Centrale) e Federico Rios (con un lavoro dall'Ucraina). La stagione espositiva si è chiusa con l'inaugurazione di una mostra temporanea incentrata sull'armistizio del 1943, analizzato partendo dalle esperienze biografiche di oltre 40 testimoni degli eventi, che hanno depositato materiali e memorie nelle collezioni del Museo.

Incremento del patrimonio: acquisizioni e donazioni

Il Museo continua ad essere individuato come luogo di conservazione e valorizzazione di donazioni da parte di privati.

Nel 2023 sono state registrate 115 donazioni riguardanti cimeli, oggettistica, materiale tecnico, uniformi, materiali artistici, volumi, materiale archivistico e librario, fotografico. Oltre la metà delle donazioni riguardano oggettistica, opere d'arte e materiale tecnico-storico, con oltre 215 oggetti ingressati nei registri. Alcune donazioni hanno carattere eccezionale, per la tipologia di beni conservati e il loro significato ai fini della ricerca storica. A tali corpora si aggiungono 6 assegnazioni di materiali d'arma da parte della Soprintendenza.

Biblioteca, archivio storico e archivio fotografico sono stati potenziati da consistenti donazioni di materiali bibliografico e documentario, a cui si somma una corposa politica di acquisizioni, resa possibile grazie a un contributo del Ministero della Cultura.

Archivio e collezioni:

L'Archivio ha il compito di garantire la raccolta, la conservazione, l'ordinamento e la valorizzazione del materiale cartaceo, iconografico, video e sonoro, nonché dei cimeli minuti relativi alla storia della guerra tra l'età moderna ed il XXI secolo. È punto di riferimento per la realizzazione di mostre, studi tecnici e specialistici, ricerche storiche riguardanti la storia degli eserciti e degli equipaggiamenti, ma anche dei fenomeni politici, tecnologici, economici e culturali connessi. Si è proceduto alla attività di catalogazione, riordino, condizionamento e digitalizzazione di 9 fondi archivistici, potenziata la fruizione online, forniti servizi al pubblico dei ricercatori (54 utenti di Archivio Storico e Biblioteca; 23 richieste di riproduzione di documenti di Archivio Storico e Biblioteca; 36 richieste di riproduzione di materiale fotografico; 116 richieste di consulenza archivistica.

La sezione Collezioni opera nell'organizzazione di mostre permanenti e temporanee e nella catalogazione, prestito e restauro dei reperti del Museo. Il museo ha all'attivo numerose convenzioni per prestiti e collaborazioni. È punto di riferimento per specialisti e studiosi su temi bellici e legati a materiali d'armamento, attraverso consulenze e supporto nella redazione di articoli e saggi scientifici.

Sono stati condotti due progetti di catalogazione, 6 progetti di restauro, gestite 13 richieste di rinnovo convenzione di prestito a lungo termine, prestati materiali per 7 iniziative espositive fuori sede. Il settore collezioni ha risposto a 115 richieste di consulenze di utenti pubblici e privati e collaborato alla realizzazione di 12 pubblicazioni, di 8 articoli su riviste, 1 videogioco in realtà virtuale, 3 film, documentari, prodotti televisivi. Ha seguito 3 progetti di tirocinio e 3 tesi di laurea.

Servizi educativi:

Nel corso del 2023 gli studenti e docenti che hanno usufruito dei servizi educativi del Museo sono stati oltre 21.000. Si è potenziata l'offerta per il pubblico della scuola primaria ed è tornata ai livelli pre-pandemia la frequentazione dei percorsi e laboratori didattici offerti dal Museo, con la presenza di scuole da numerose regioni italiane.

Si sono rafforzati i rapporti con le scuole della città, attraverso l'attivazione di progetti speciali e di Alternanza Scuola Lavoro. Sono proseguite le iniziative di formazione rivolte ai docenti (online e in presenza) e al pubblico dell'Università dell'età libera.

Nell' Anno Scolastico 2022/23 le attività svolte sono state 832, a fronte di 18.580 studenti e insegnanti coinvolti in attività didattiche e 3.496 studenti e insegnanti in visita libera. Sono stati attivati 25 Progetti speciali e Alternanza Scuola Lavoro, attività formative, incontri della UEL, formazione docenti.

Le attività per bambini e famiglie sono state potenziate con nuove proposte e con un calendario più ricco di iniziative. Si è registrato un rilevante aumento dei partecipanti alle attività a calendario, proposte in sinergia con gli altri musei roveretani. Le famiglie che visitano liberamente il museo hanno raggiunto il 36% del pubblico complessivo non scolastico. Grande attenzione è stata dedicata all'introduzione lungo l'intero percorso di visita di supporti di visita e piccoli giochi per famiglie. Le collaborazioni attivate con altri soggetti del territorio hanno permesso di proporre attività specifiche anche al di fuori del Museo, in ambito cittadino. Le attività per famiglie sono state complessivamente 51 con 777 partecipanti

Progetti 2023-2024

Una quota considerevole del lavoro del Museo è stata caratterizzata dalla partecipazione e realizzazione di progetti speciali, finanziati su bando da enti terzi. Questa attività ha permesso al Museo di potenziare le attività di valorizzazione e ricerca, di implementare gradualmente alcuni servizi finalizzati ad una maggiore accessibilità al patrimonio, che affiancano le consuete attività espositive e di mediazione. Si segnalano progetti in collaborazione con il MiC per il sostegno all'editoria libraria e la ricerca. Con la Comunità Di Valle numerose attività a supporto e sostegno di enti e associazioni della Vallagarina a tema Grande Guerra. Con Fondazione Caritro due progetti di

ricerca, digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio dal titolo “*Decolonizing Colonial Heritage*. Fondi fotografici sul colonialismo italiano tra la fine del XIX secolo e il secondo conflitto mondiale” e “*OpenCult. Per un museo accessibile*”.

Nell'ambito delle azioni previste su fondi PNRR, M1C3 - INVESTIMENTO 3.3 – Supporto ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale si è lavorato all'ampliamento della fruizione del patrimonio del Museo, attraverso strumenti digitali e creativi. Il Museo ha partecipato a 4 progetti di ricerca, come partner.

Risorse finanziarie:

Le attività di interesse generale del Museo sono sostenute dagli enti pubblici territoriali (Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Comunità della Vallagarina, Ministero della Cultura). I contributi erogati da questi enti nel 2023 hanno coperto il 39% delle spese complessive di gestione istituzionale del Museo. L'ente pubblico ha inoltre sostenuto il Museo con contributi su bando per attività di ricerca e valorizzazione (Regione Trentino Alto Adige, Ministero della Cultura) contribuendo alla copertura del 4% dei costi di funzionamento.

Una quota consistente dell'operatività e delle iniziative di valorizzazione e ricerca è garantita dall'autofinanziamento (bigliettazione e servizi didattici), erogazioni liberali, partecipazione a bandi e progetti (Fondazione Caritro, Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, Ministero della Cultura), riutilizzo dei proventi da attività commerciale per le iniziative di natura culturale. La capacità di autofinanziamento del Museo permette di coprire la parte prevalente dei costi in conto corrente. I rilevanti investimenti in conto capitale in strutture e arredi per il riallestimento del Museo sono stati possibili grazie al contributo della Provincia autonoma di Trento e del Comune di Rovereto; tali impegni assommano al 18% del bilancio.

Collaborazioni

Il museo ha all'attivo rapporti e collaborazioni con enti ed associazioni del territorio, che permettono di proporre servizi ai visitatori e di giovare di scontistiche reciproche e promozione incrociata, in ottica di sviluppo territoriale. Molte azioni sono economicamente sostenibili grazie alla collaborazione con partner del territorio, che supportano l'attività istituzionale mettendo a disposizione prodotti o servizi e che concorrono a mantenere fruibile il paesaggio storico della Vallagarina. Con numerose istituzioni museali sono attive convenzioni di prestito di beni storici in entrata e in uscita, che arricchiscono l'esperienza di visita e concorrono a valorizzare patrimoni storici altrimenti giacenti nei depositi. Oltre ai partner istituzionali, si segnalano 20 Convenzioni con enti e associazioni finalizzate a promozione e scontistica reciproca, 7 convenzioni con enti istituzionali e di ricerca, 6 convenzioni con Università e Centri di formazione per tirocini curricolari, 30 convenzioni di prestito (In&Out)

Collaborazioni per lo sviluppo territoriale

Il Museo collabora costantemente con enti di natura istituzionale ed associativa del territorio, a livello cittadino e provinciale. Collabora inoltre con Soprintendenza, Questura e Stazioni locali dei Carabinieri, associazioni culturali e associazioni d'arma. In convenzione con la Comunità della Vallagarina sono stati forniti servizi a enti territoriali e scuole del territorio; il Museo ha curato il coordinamento della Rete Trentino Grande Guerra (Gestione, implementazione e sito internet www.trentinograndeguerra.it; produzione depliant promozionale istituzionale Rete; realizzazione campagna fotografica Musei della Rete; organizzazione 2 incontri plenari (Spiazzo e Passo Pordoi); Ingresso di un nuovo Museo nella Rete; preparazione candidatura per progetto europeo di valorizzazione della Rete TNGG). Ha avviato un progetto di co-marketing (Azienda per il Turismo Rovereto e Vallagarina (e partecipato al tavolo dei Musei della medesima APT. È stata presente nel circuito Trentino Guest Card, Museum Pass, Euregio Family Pass, Progetto “InCooperazione”

Comunicazione

L'ufficio stampa ha emesso 16 Comunicati stampa, 22 newsletter (Iscritti alla newsletter istituzionale 2.971; Iscritti newsletter servizi educativi 2.011). Il sito web museodellaguerra.it ha registrato Sessioni (visite) 52.672 e Visualizzazioni di pagina 135.714; il sito web trentinograndeguerra.it ha registrato sessioni (visite) 93.034 e visualizzazioni di pagina 149.020: sui Social network le performance sono le seguenti: Facebook 8.407 followers; Instagram 2.754 followers; TripAdvisor 847 recensioni (punteggio medio 4,5 su 5); Google 2.840 recensioni; YouTube: Iscritti al canale 911 con visualizzazioni 62.444 (Ore di visualizzazione 2.676); Academia.edu: 11.000 visualizzazioni (+ 5.000) e 305 followers (+ 90); Archivi 2900 utenti (+ 2.062)

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2023, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essi potranno non essere osservati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Continuità aziendale presente

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonostante i rischi di revisione al ribasso delle prospettive economiche causate dalle recenti turbolenze economiche e geopolitiche che hanno notevolmente influenzato l'andamento dei prezzi di alcune delle principali materie prime presenti sul mercato. In particolare, preoccupa il prezzo delle materie prime energetiche, elemento oggi più che mai centrale, a causa dei forti shock causati prima di tutto dalla nascita del conflitto in Ucraina, con le relative sanzioni alla Russia, e poi dallo scoppio del tumulto in Medio Oriente, che ha avuto anch'esso un forte impatto sul prezzo di tali materie prime. A questo, si aggiunga un contesto caratterizzato da un elevato costo della vita, una debole domanda esterna e un inasprimento della politica monetaria. Ciò nonostante non si sono verificati impatti negativi considerando la tenuta dei ricavi dell'esercizio.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale e nel piano industriale.

La suddetta verifica è stata poi avvalorata dallo studio dell'andamento storico dei principali parametri economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa.

In considerazione dell'andamento economico della Società gli Amministratori ritengono che i flussi di cassa prodotti dalla gestione corrente sommati alle risorse finanziarie già disponibili oltre all'eventuale supporto da parte dei soci, come dimostrato in passato, siano sufficienti a far fronte al fabbisogno finanziario per i prossimi 12 mesi.

Alla luce delle suddette verifiche, l'Organo amministrativo non ha riscontrato incertezze circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale in quanto la società, attraverso la propria attività gestionale, appare in grado di:

- a. soddisfare le aspettative dei soci, conferenti di capitale, e dei prestatori di lavoro;

- b. mantenere un grado soddisfacente di economicità, conservando così l'equilibrio economico della gestione, inteso come capacità stessa dell'impresa di conseguire ricavi superiori ai costi di esercizio, in modo da consentire una congrua remunerazione per il capitale di rischio investito;
- c. mantenere l'equilibrio monetario della gestione, inteso come l'attitudine dell'azienda a preservare i prevedibili flussi di entrate monetarie con caratteristiche quantitative e temporali idonee a fronteggiare i deflussi di mezzi monetari, necessari per l'acquisizione di fattori di produzione, secondo le modalità indicate nei programmi di gestione.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Governance della società si è impegnata a perfezionare un sistema ispirato ai criteri di eccellenza nella gestione dell'assetto societario, tra i quali si ricorda l'armonizzazione del sistema dei controlli in essere con il dettato normativo relativo al D.lgs. 14/2019 "Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza". La Società ha pertanto continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
 - n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
 - n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
 - n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
 - n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
 - n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
 - n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
 - n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
 - n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
 - n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
 - n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
 - n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;
- nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che NON sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge, né compensazioni previste dagli OIC.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2023 è pari a euro 103.680.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -750.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- altre;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 15.560.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili si riferiscono a concessioni, I sito internet e al software. Sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale per euro 8.078 e sono ammortizzati in quote costanti come segue:

- le concessioni e le licenze in 5 anni, che rappresenta il periodo di residua possibilità di utilizzazione;

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale per euro 7.482, sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro. Essi riguardano costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi;

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 87.398.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- attrezzature altri beni;

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Per quanto riguarda i **fabbricati non strumentali**, c.d. fabbricati investimento (per esempio a destinazione abitativa), sono stati ammortizzati sulla base di un piano sistematico basato sulla stimata vita utile dei beni, in quanto il valore residuo è inferiore al valore netto contabile.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2023 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Si precisa che l'ammortamento è stato calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 722.

Esse risultano composte da:

- crediti immobilizzati;

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In questa voce sono iscritti anche crediti per depositi cauzionali relativi ad utenze.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2023	103.680
Saldo al 31/12/2022	104.429
Variazioni	-750

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	43.393	785.503	718	829.614
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	20.081	705.104		725.185
Valore di bilancio	23.312	80.399	718	104.429
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	-	29.348	4	29.352
Ammortamento dell'esercizio	7.752	22.350		30.102
Totale variazioni	(7.752)	6.998	4	(750)
Valore di fine esercizio				
Costo	43.393	814.851	722	858.966
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	27.833	727.453		755.286
Valore di bilancio	15.560	87.398	722	103.680

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è proceduto alla determinazione del loro valore recuperabile.

Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2023 è pari a euro 481.957. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 89.564.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 76.139.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro -16.306.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

La valutazione delle rimanenze di magazzino al minore fra costo e valore di realizzazione è stata effettuata in costanza di applicazione dei metodi di valutazione.

CREDITI - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 373.055.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 78.119.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 18.715, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 32.763, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 27.751.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 37.150.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 20.890.

Disaggi e costi transazione

Poiché, in applicazione dell'art. 2435-bis c.8, la società non applica il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei debiti, la sottoclasse dell'attivo "D - Ratei e risconti" accoglie anche i disaggi su prestiti e i costi di transazione iniziali sostenuti per ottenere finanziamenti.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da soprapprezzo delle azioni

III – Riserve di rivalutazione

IV – Riserva legale

V – Riserve statutarie

VI – Altre riserve, distintamente indicate

VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 101.533 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 13.781.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS, ovvero ai fondi di previdenza complementare a cui i lavoratori hanno aderito.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 161.924;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2023 per euro 6.038. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

L'ammontare di TFR relativo a rapporti di lavoro cessati, il cui pagamento è già scaduto o scadrà ad una data determinata dell'esercizio successivo, sono stati rilevati nella classe D del Passivo per euro

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 161.924 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in diminuzione di euro -9.341.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 323.436.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 69.508.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 18.868 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 ammontano a euro 35.894.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in aumento di euro 35.757.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 366.811.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 790.549 e comprendono contributi ricevuti da Enti Pubblici e Privati a supporto dell'attività istituzionale dell'ente (Ministero, PAT, enti territoriali ecc).

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2023, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 1.162.683.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Si sottolinea che l'ente opera in regime ex L. 398/91, e che pertanto determina le imposte secondo le disposizioni di tale normativa.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- le imposte relative ad esercizi precedenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati, nonché la differenza tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione del contenzioso rispetto al valore del fondo accantonato in anni precedenti;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

I debiti per IRES e IRAP dell'esercizio, iscritti nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, sono indicati in misura corrispondente ai rispettivi importi rilevati nella voce 20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2023, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e della dichiarazione IRAP che la società dovrà presentare entro il termine stabilito dalle norme vigenti.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2023, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati	12

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Gli impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale rappresentano obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti. Non risulta la suddetta fattispecie.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Non risulta la suddetta fattispecie.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Non risulta la suddetta fattispecie.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti/soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. Si pone unicamente in risalto che l'Ente riceve contributi pubblici anche dal Comune di Rovereto, che ricopre la qualifica di socio dell'Ente.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

L'ente non è soggetto ad attività di direzione o coordinamento da parte di società o enti terzi.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, le sovvenzioni sono indicate sul sito internet dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente", in ossequio alla normativa di riferimento. Si rimanda altresì al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA) per ogni altra ulteriore informazione.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di **ripianare la perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 6.562 , mediante il versamento delle quote sociali.

Nota integrativa, parte finale

L'organo amministrativo

Miorandi Alberto



colt. ALBERTO MIORANDI
Presidente

